

# RADIOCOR

## 16 Novembre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

16/11/2010 - 17:32

### Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

#### • Borse: Hong Kong si impone hub mondiale per titoli minerari - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli \*

Radiocor - Milano, 16 nov - Anche per i minerali la Borsa di Hong Kong tende a confermarsi un hub internazionale. E' infatti divenuto l'incontro privilegiato tra le grandi societa' minerarie, spesso possedute dagli Stati, e gli investitori internazionali. L'ascesa del prezzo dei minerali non sembra fermarsi, trainata dalla voracita' dei paesi manifatturieri, e causa una crescita di accordi che nell'ex colonia trovano realizzazione. All'inizio dell'anno era stata eclatante la richiesta di Rusal, un gigante russo dell'alluminio, di lanciare un Ipo di 2,2 miliardi di dollari, dopo un'odissea normativa e procedurale. Altre otto aziende hanno reso pubblico il loro interesse, spesso lanciando Ipo o vendendo azioni. I partecipanti provengono da pressoché tutti gli 'stati minerari': da aziende carbonifere sudafricane con asset in Zimbabwe, a giganti kazaki del rame, a societa' brasiliane di minerali di ferro. La corsa ad Hong Kong trova motivazioni concrete. E' parte di una generale supremazia che la Borsa ha conquistato in termini di Ipo per le quali detiene il primato mondiale, sia per numero che per raccolta. Una nuova normativa che snellisce le procedure e' stata inoltre introdotta: da ora in poi per quotarsi ad Hong Kong non sara' piu' necessario presentare bilanci con profitti. La decisione e' strategica perche' i primi anni di sfruttamento delle miniere registrano spese ingenti di struttura e logistica. La necessita' di reperire capitali iniziali si scontrava proprio con il dovere di presentare profitti invece che perdite. Dando fiducia al futuro, Hong Kong facilita il presente. Sono decisive infine le attese per la domanda di minerali che e' prevista in ascesa per i prossimi 15-20 anni. Sono immaginabili dunque buoni risultati, trainati soprattutto dalla Cina che continuera' a svolgere il suo ruolo di centro manifatturiero. La vicinanza con l'utilizzatore e' considerato uno stimolo decisivo, una sicurezza delle vendite, una contiguita' decisionale. E' tuttavia la concorrenza con le aziende cinesi che ironicamente ha finora penalizzato le aspettative delle societa' internazionali. Gli investitori, nonostante le offerte, si sono dimostrati tiepidi verso le nuove offerte. Alcune sono state ritirate, altre posposte, mentre le azioni di due societa' sono scambiate a valori piu' bassi di quelli del lancio delle Ipo. Le valutazioni degli analisti riflettono la mancanza di fiducia degli investitori verso un settore nuovo e per il quale i consueti criteri di valutazione possono non essere sufficienti. Sembra prevalere la prudenza verso aziende che non hanno alle spalle una memoria di rapporti con la Cina. Al contrario le societa' minerarie cinesi registrano risultati migliori, proprio perche' hanno una continuita' di rapporti, in un contesto istituzionale che le facilita. Generano dunque fiducia in una piazza relativamente inesperta. Ad esse si aggiunge la felice eccezione della Mongolia Mining Corporation, l'unica non cinese le cui azioni si vendono ad un prezzo superiore a quello del listino. La sue peculiarita' le hanno finora consentito di progredire senza ostacoli: vende carbone alla Cina e si trova nel deserto di Gobi, lontano soltanto 240 km dal confine.

\* presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)